

Nuove professioni, nuove realtà

I ritmi elevati e rapidi dell'evoluzione in ogni campo dello scibile, che caratterizzano il nostro tempo e provocano profonde trasformazioni in ogni ambito, condizionano e modificano radicalmente anche il mondo della formazione e quello delle professioni in particolare. La scoperta e l'avvento di nuove tecnologie e di forme di organizzazione del lavoro, che puntano decisamente verso una sempre maggiore produttività e a costi sempre più contenuti, provoca un radicale cambiamento dell'assetto delle imprese e dei processi di produzione, comportando di riflesso profonde ristrutturazioni aziendali, fusioni, joint ventures e la costante ricerca di nuovi modelli per risolvere i problemi legati al mondo del lavoro. Tra le conseguenze più marcate e importanti di questo continuo processo di mutazione, si possono certamente annoverare la scomparsa di molte attività lavorative legate a tecniche e a modelli produttivi superati; la radicale ridefinizione dell'organizzazione di molti settori produttivi, con la conseguente revisione e il riadattamento dei profili professionali interessati e, soprattutto, l'avvento e l'affermazione di nuovi ambiti e comparti che hanno generato nuove esigenze e aspettative a livello di competenze e la conseguente creazione di nuove figure professionali. Ovunque nel mondo, nascono dunque quotidianamente nuove professioni, o spesso soltanto nuove funzioni o attività lavorative, mentre mestieri classici, che hanno alle spalle una ricca e secolare tradizione e che sono stati esercitati con impegno e dedizione da intere generazioni per anni e anni, vanno scomparendo, poiché oramai obsoleti, o vengono soppiantati da modi di operare derivati, dando vita a forme di specializzazione estrema o a nuove professioni e funzioni ibride. Anche il modo di affrontare e di risolvere i problemi legati alla produzione e alla distribuzione di beni e servizi ha seguito e percorso negli ultimi anni nuove strade, ciò che ha determinato per le aziende e per gli imprenditori interessati un nuovo approccio alle problematiche derivanti

dalle mutate esigenze del committente o di quelle della clientela.

Nelle aziende si è infatti assistito a una profonda trasformazione, caratterizzata da nuove concezioni operative quali la produzione orientata al cliente, la globalizzazione, il progresso tecnologico e una moderna mentalità imprenditoriale. Come ben fa osservare Edwin Somm, presidente dell'associazione padronale svizzera dell'industria metalmeccanica, ramo che rappresenta il più importante settore di esportazione del nostro Paese, questi concetti non rappresentano semplicemente uno slogan o un modo di dire, ma costituiscono il riflesso e la risultante di concreti cambiamenti e di nuovi compiti che hanno investito le aziende e sono intervenuti negli ultimi tempi sui posti di lavoro.

L'azienda, infatti, non rappresenta più una specie di scatola chiusa attraverso la quale il committente inoltra la propria ordinazione che, dopo qualche tempo, si trasforma in prodotto finito. Lo sviluppo e l'evoluzione di un prodotto o di un servizio costituiscono, in misura sempre maggiore, le tappe di un processo nel quale il cliente diventa un importante e indispensabile collaboratore. Durante la fase di studio, di progettazione e di fabbricazione, il prodotto viene costantemente seguito, sviluppato e migliorato a stretto contatto con il destinatario, in modo da trovare nuove e migliori soluzioni per il mandato assegnato. La produzione funzionale è stata soppiantata da processi produttivi lineari: ogni reparto può o deve entrare in contatto con il cliente e mettersi idealmente nella sua situazione per rappresentarsi, nel migliore dei modi, le sue esigenze e le sue aspettative. Per riuscire in questo, le figure professionali che operano nelle aziende devono quindi possedere, accanto alle competenze professionali generali e specifiche richieste per il lavoro, anche capacità e attitudini interdisciplinari individuali quali la creatività, una sviluppata flessibilità e una marcata competenza sociale, facoltà queste che assumono un ruolo centrale nell'adem-



pimento delle esigenze richieste al futuro operatore. Per questo motivo, negli attuali concetti e programmi che stanno alla base della formazione nelle nuove professioni, viene assegnata grande importanza alla promozione e allo sviluppo delle cosiddette qualificazioni chiave individuali. A tale proposito vengono quindi particolarmente valorizzate e stimolate le attitudini personali (autonomia, forza di volontà, interesse e predisposizione ai cambiamenti), le competenze metodiche (metodologia di lavoro, capacità di apprendimento, creatività) e le competenze sociali (protezione dell'ambiente e sicurezza sul lavoro, attitudine al lavoro di gruppo, identificazione con l'azienda). Queste capacità vengono coltivate e promosse durante l'intero periodo della formazione: ciò non genera soltanto un beneficio per quanto attiene alle competenze professionali, ma induce anche un arricchimento delle qualità personali dei futuri collaboratori.

Un altro aspetto che caratterizza in questi ultimi anni l'evoluzione nel campo delle professioni è rappresentato dall'estensione della presenza femminile a contesti sempre più diversificati del mondo del lavoro. Anche se è pur vero che le principali scelte professionali operate dalla donna riguardano sostanzialmente un ambito più limitato rispetto a quello dell'uomo, si denota da un lato una sempre crescente presenza femminile nelle istituzioni di formazione medio superiori e superiori. In qua-

(Continua a pag. 24)

Nuove professioni, nuove realtà

(Continuazione da pag. 2)

rant'anni, ad esempio, il rapporto tra allieve ed allievi iscritti ai licei del nostro Cantone è passato dal 19,8% degli anni sessanta – ovvero poco meno di un quinto di studentesse liceali rispetto ai 4/5 di studenti maschi – a quote superiori alla metà (55,9% di allieve rispetto al 44,1% di allievi maschi) durante l'anno scolastico 1998/99. Anche a livello universitario l'incremento di studentesse è stato notevolmente superiore rispetto ai maschi. Nelle università svizzere si è infatti passati dalle 37 studentesse ticinesi immatricolate all'inizio degli anni sessanta, pari al 7,3% del totale degli studenti ticinesi immatricolati, alle 1818 iscritte all'anno accademico 1998/99, che rappresentano una percentuale del 43,4% del totale degli studenti immatricolati.

D'altro lato, in ambito professionale e pur se lentamente, si sta assistendo all'abbattimento di barriere ataviche, di preconcetti radicati e di stereotipi che da sempre hanno indotto a identificare le professioni in maschili e in femminili, generando una specie di classificazione dicotomica statica molto legata alla tradizione e

agli aspetti culturali della società in cui si vive. La sensibilizzazione sull'uguaglianza dei sessi e sulle pari opportunità, che permea in misura sempre maggiore l'azione orientativa e informativa rivolta a tutte le componenti interessate alla scelta professionale, deve comunque essere costantemente ribadita e sostenuta a ogni livello: tra i giovani che si affacciano al mondo del lavoro dopo la scuola obbligatoria o dopo gli studi medio superiori; nelle loro famiglie, chiamate a collaborare, a motivarli e a sostenerli nel difficile processo che porta alla scelta professionale; nei datori di lavoro, che devono dichiararsi pronti e disponibili al cambiamento di mentalità e di cultura professionale; nelle associazioni padronali e professionali, che devono promuovere e diffondere questo discorso al loro interno, verso i propri associati e all'esterno, verso gli interessati e l'opinione pubblica; infine nelle cerchie e nelle autorità politiche, chiamate a promuovere e ad incoraggiare queste mutazioni.

ESPO professioni 2000, specchio della realtà dei tempi

Proprio per permettere un concreto approccio alle nuove realtà appena descritte e per mostrare dal vivo come stanno cambiando le professioni e come si è rinnovata l'offerta formativa nel campo, è importante promuovere regolarmente azioni informative e di sensibilizzazione rivolte a tutte le componenti interessate. A tale proposito, l'organizzazione di ESPO professioni 2000, promossa dal Dipartimento dell'istruzione e della cultura e che si terrà presso l'Espocentro di Bellinzona dal 21 al 25 marzo, rappresenta un'occasione unica per conoscere e confrontarsi con una gamma molto ampia di professioni e di offerte formative che è possibile seguire nel nostro Paese e che hanno denotato negli ultimi anni una notevole evoluzione e trasformazione. In una sorta di grande palcoscenico e di spazio panoramico sul mondo professionale, dove saranno presenti una sessantina di associazioni e istituzioni che presenteranno oltre 150 diverse professioni, sarà offerta agli interessati l'opportunità di informarsi direttamente rivolgendosi agli apprendisti e ai responsabili della formazione che animeranno i rispettivi stand espositivi. Sarà inoltre disponibile una vasta documentazione scritta e audiovisiva che permetterà di coglier-

re gli aspetti più significativi inerenti alla formazione professionale di base, alle specializzazioni, ai perfezionamenti e alle possibilità di riqualificazione possibili.

Un appuntamento importante quindi, da non perdere sia da parte dei giovani in età scolastica, chiamati a breve o medio termine ad operare delle scelte rilevanti per il loro domani, sia da parte dei genitori, coinvolti direttamente nell'opera di accompagnamento e di sostegno di un importante processo che determina il futuro dei propri figli. Un'occasione significativa anche per i docenti, in quanto è offerta l'opportunità di aggiornarsi nel campo e di mostrare ai propri allievi uno spaccato esemplare della realtà socioeconomica del Cantone, con la possibilità di cogliere validi spunti per lavori di ricerca nella materia insegnata o in attività interdisciplinari. Un'interessante possibilità, infine, per i giovani e gli adulti che sono già immersi e operanti nel mondo del lavoro, per analizzare e conoscere le molteplici possibilità di formazione continua e di mobilità intraprofessionale o interprofessionale che si aprono a chi è in possesso di una formazione di base.

Marco Lafranchi

G.A.B. 6500 Bellinzona 1
Mutazioni:
Divisione scuola - 6501 Bellinzona

REDAZIONE:

Diego Erba
direttore responsabile
Maria Luisa Delcò
Mirko Guzzi
Giorgio Merzaghi
Renato Vago
Francesco Vanetta

SEGRETERIA E PUBBLICITÀ:

Paola Mäusli-Pellegatta
Dipartimento dell'istruzione
e della cultura, Divisione scuola,
6501 Bellinzona
telefono 091 814 34 55
fax 091 814 44 92

GRAFICO: Emilio Rissone

STAMPA:

Salvioni arti grafiche
6500 Bellinzona

Esce 7 volte all'anno

TASSE:

abbonamento annuale fr. 20.-
fascicolo singolo fr. 3.-